

È QUANTO È EMERSO IERI MATTINA A MELIDE IN UN CORSO DELL'ARAB FINANCE FORUM

Fuga di capitali arabi dagli Usa

Dopo l'11 settembre fuoriusciti 800 miliardi di dollari

■ «Dopo l'11 settembre c'è stata veramente un trasferimento di grandi quantità di capitali arabi dagli Stati Uniti all'Europa. Si può stimare che il movimento abbia riguardato 700/800 miliardi di dollari». È questa la stima di Hatem Abou Said, economista e esperto di questioni bancarie, presentata ieri all'Arab Finance Forum tenutosi a Melide. Secondo Hatem Abou Said, la fuga dagli Stati Uniti è stata causata dalla decisione delle autorità americane di congelare molti conti per effettuare inchieste sui possibili collegamenti con la rete terroristica. L'esperto arabo ha anche sottolineato che ammontano a circa 2.000 miliardi di dollari i capitali arabi investiti all'estero. La maggior parte di essi, almeno fino all'11 settembre, era negli Stati Uniti. Al Forum al quale non ha potuto partecipare Eric Sarasin, sostituito da Bruno Morf, responsabile delle relazioni bancarie dell'istituto basilese per il Medio Oriente, l'esperto arabo ha sottolineato che il 40% degli introiti derivanti dal petrolio sono investiti lo-

calmente e che anche l'attuale forte impennata degli indici delle borse arabe è da collegare a questo grande afflusso di liquidità. Dal canto suo, Bruno Morf ha detto che le borse arabe sono salite troppo e che oggi siamo forse in presenza di una bolla speculativa, che riguarda anche il settore immobiliare. Bruno Morf ha anche

sottolineato che oggi Dubai è una piazza finanziaria di primaria importanza. Le disposizioni normative sono ottime a tal punto che la Banca Sarasin ha ottenuto la licenza bancaria nel giro di solo 8 mesi. A Dubai sono inoltre presenti tutti gli istituti bancari più importanti del mondo. Bruno Morf ha anche aggiunto che la clientela araba

non può essere seguita solo dalla Svizzera e che è indispensabile una presenza sul posto. Ciò non vuol dire che si devono costruire attività onshore, poiché i capitali vengono tenuti all'estero, ma che si devono seguire i clienti.

L'esperto Hatem Abou Said ha sottolineato che in molti paesi arabi (tra questi non solo il Libano) il settore bancario è all'avanguardia e che la supervisione delle autorità è eccellente, a tal punto che la trasparenza delle operazioni finanziarie è, secondo Said, «superiore a quella che si riscontra in Europa».

Said ha anche ricordato le diversità del sistema bancario islamico, che ha l'obiettivo di avere operazioni finanziarie che non promuovano l'egoismo e che invece facciano partecipare agli utili e alle eventuali perdite i partecipanti alle diverse operazioni. Insomma un sistema bancario che si basa su principi diversi, ma che nonostante ciò ottiene una redditività che sicuramente desta invidia tra le maggiori banche occidentali.

ELETTRICITÀ

Atel rileva centrale termica nella Repubblica ceca

L'Aar e Ticino SA di Elettricità (Atel) ha rilevato la centrale termica Moravske Teplarny, situata nei pressi della città di Zlin, nella Repubblica ceca, finora in possesso del gruppo americano Cinergy. Lo indica la società in una nota.

L'ammontare della transazione non è stato rivelato. La centrale permette ad Atel di

rafforzare la sua posizione di fornitore di energia nei paesi dell'Europa dell'Est. La società possiede già una centrale nella Repubblica ceca e un'altra in Ungheria. L'impianto di Zlin assicura una produzione di 66 (MW) di elettricità e di 377 MW di energia termica. Inaugurata nel 1996, la centrale funziona essenzialmente a carbone.